

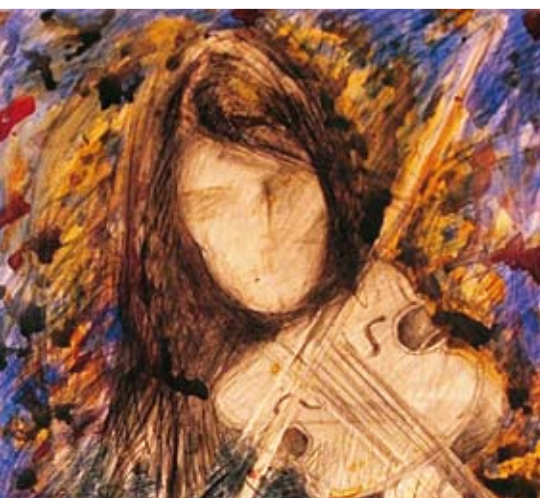


**CITTÀ DI  
GROTTAGLIE**  
Assessorato alla Cultura



CITTÀ DI GROTTAGLIE  
PINACOTECA  
PALAZZO DE FELICE

# 7 vite d'artista



Antonio Favale  
Gennaro Orazio  
Giovanni Spagnulo  
Lorenzo Intermite  
Michele Pomes  
Oronzo Mastro  
Pio Nono Mazza



Pinacoteca  
Palazzo  
De Felice  
Grottaglie

orari:  
ore 9.30/12.30  
ore 17.30/20.30



**10 dicembre 2009 - 7 febbraio 2010**





*Il Sud è una condizione dell'anima, più che un luogo geografico.  
Talvolta è trappola dei sentimenti, tal altra è gratificazione dei sensi.  
Il Sud non ha l'opzione avversativa: c'è e non c'è insieme, senza un comunque,  
e pur in grande antitesi e in profonda contraddizione con se stesso. Così i suoi  
attori: gente comune e artisti nel contempo, confusi tra la modesta quotidianità  
del vivere e l'eccellenza delle doti connaturate.  
Questo intuisco nella vita e nell'opera pittorica di questi artisti figli della nostra  
terra.*

**Raffaele Bagnardi**  
*Sindaco della Città di Grottaglie*

*L'idea di delineare un percorso storico-artistico dell'Arte pittorica contemporanea  
di Grottaglie era già in animo da molto tempo. L'obiettivo principale è quello di  
ricostruire le linee evolutive della civiltà odierna, capitalizzare gli insegnamenti  
degli artisti attuali e consegnare le loro interpretazioni artistiche alle generazioni  
future, quale preziosa testimonianza della ricchezza del nostro presente.*

**Marisa Patruno**  
*Assessore alla Cultura della Città di Grottaglie*





## 7 Vite d'artista: viaggio nella cultura dell'arte

La mostra collettiva dedicata all'opera dei sette artisti grottagliesi rappresenta un'occasione per riflettere sulle attuali forme d'arte contemporanea, attraverso le scelte e le testimonianze di autori con esperienza consolidata e con impronta stilistica particolarmente personalizzata.

Tra le rappresentazioni che animano la mostra ritroviamo temi dedicati alla cultura dei luoghi, all'essenza delle cose, ai mutamenti della natura, alla forza evocativa della memoria.

Così, Gennaro Orazio ricrea paesaggi e ambientazioni dalla forte impronta meridionale, mediante un segno inconfondibile che sottolinea il vigore descrittivo delle figure, rese con evidente freschezza narrativa; Antonio Favale, invece, dedica la sua attenzione agli ambienti vissuti, tra riflessi e luci pastellate rese con morbide gradazioni tonali.

Lorenzo Intermite si sofferma sull'ambiente mediterraneo, riservando particolare attenzione agli ulivi ed alle loro torsioni scultoree, antropomorfe interpretando nuove ambientazioni naturali ed Oronzo Mastro rappresenta figure femminili calate in luoghi surreali ed accese da morbide luci che schiariscono i volti creando suggestivi effetti chiaroscurali. Nelle opere di Pio Nono Mazza, poi, si ritrovano aspetti del paesaggio urbano e naturalistico evocati mediante segni moderni e strutturalmente scomposti.

L'arte scultorea trova in Michele Pomes forme di rappresentazione volumetrica e plastica ispirate ai temi dell'amore materno e coniugale, nonché alle eleganti e sinuose figure femminili disposte liberamente nelle volumetrie dello spazio.

L'insieme espositivo si completa con l'arte ceramica di Giovanni Spagnulo, sapientemente rappresentata da pannelli e piatti maiolicati che illustrano, con effetti pittorici tridimensionali, immagini ispirate alla fede mistica, alla natura, alla mitologia ed al paesaggio grottagliese.

Daniela De Vincentis





## OMAGGIO A GROTTAGLIE

### *L'arte figurativa: dal passato al presente*

analisi critica a cura di Luigi Pranzo

*Grottaglie, più che una città, è una casa. Un'antica, nobile casa, piena di memorie in cui si ritorna sempre con piacere.*

*Ogni angolo, ogni pietra, ogni scorcio di questa città, un tempo quieta, dimessa, quasi assopita nell'orgogliosa contemplazione della sua passata bellezza diventa improvvisamente splendida, vitale, come una di quelle signore "fanées", ma ancora giovani e belle che aspettano solo una nuova emozione per ritrovare intatta la loro carica di esuberanza.*

*Questa volta, alla bella Grottaglie, le emozioni le sono rese dai suoi figli artisti; da un gruppo di sette "bravi imitatori delle cose naturali", come avrebbe detto Caravaggio, i quali, avendo voluto dare un segnale di filiale appartenenza alla città di origine, hanno pensato di omaggiarla, riproponendo con un rinnovato linguaggio pittorico il glorioso passato dei grandi artisti grottagliesi, accomunati, gli uni agli altri, dall'amore per l'arte figurativa.*

*La mostra collettiva delle opere di Gennaro Orazio, Antonio Favale, Lorenzo Intermite, Oronzo Mastro, Pio Nono Mazza, Giovanni Spagnulo e Michele Pomes riesce a raccogliere in modo suggestivo l'antico senso mediterraneo della bellezza plastica, l'amore per la propria terra e per i suoi colori evocatori. Quest'ultimo elemento comune a tutti e sette gli artisti non è, comunque, ancora sufficiente per stabilire la loro affinità artistica, la loro comune matrice formativa: c'è, infatti, in ognuno di loro, il rispetto di quella che potremmo chiamare la costruzione architettonica, la regolarità dell'impianto e la precisione nel rappresentare la realtà. Dietro l'immediatezza della scena, però, si registra subito un'atmosfera di dubbio, di incertezza, di inquietudine che pervade personaggi e cose.*

*Questi artisti, forse, noi li apprezziamo proprio per questa ragione, perché, in fondo, ed ancora una volta, hanno saputo dimostrare con i loro lavori che non sarà mai possibile sapere tutto dell'uomo, e che proprio nell'ambito della sua raffigurazione è rimasta, inconsapevolmente, la traccia di questo regno dell'ignoto e dell'irraggiungibile.*

*"Colui che tenta di esprimere dei giudizi su un'opera è un tizio che si immischia in cose che non gli riguardano"*

Stéphane Mallarmé



## Antonio Favale

*È nato a Grottaglie (TA) nel 1957. Dopo aver frequentato il Liceo Artistico di Taranto, si è diplomato in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Bari; dal 1986 risiede a Treviso.*

*Entrambe le scuole hanno contribuito alla maturazione e all'evoluzione di quella che attualmente è la sua ricerca pittorica, fatta di equilibri tra "geometrismi e immediatezza pittorica". I dipinti di Favale narrano di cose, persone, situazioni oggettive e soggettive incontrate, ritrovate o solo sognate; sono un costante equilibrio tra realtà e fantasia, tra il mondo delle apparenze sensibili e quello della dimensione onirica, illustrato con un ritmo che armoniosamente scandisce il fluire di pensieri e immagini, talvolta dimenticati da uomini frettolosi e distratti. Gli acquerelli su tela, fatti, disfatti e rifatti, raccontano "...fiori, nature morte, ritratti, paesaggi, poi finestre e libri letti e non".*

*Attualmente insegna Educazione Artistica presso la Scuola Media Statale "A. Serena" di Treviso.*

*Ha partecipato a concorsi nazionali ed internazionali, ottenendo importanti riconoscimenti. Ha allestito numerose mostre collettive e personali a livello nazionale ed internazionale.*

*Hanno scritto di lui: Francesca Magnano, Isabella Panfido, Daniela De Vincentis, Giorgio Bocicchetto ed altri.*

*Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.*

**L'artista opera a Treviso,  
in Viale Fra Giocondo, 55.  
[www.antoniofavale.it](http://www.antoniofavale.it)  
[info@antoniofavale.it](mailto:info@antoniofavale.it)**

Più che al soggetto, Favale si interessa al trattamento della luce e dei colori; soprattutto alle varianti del colore a seconda degli ambienti, nel corso della giornata ed al mutare delle stagioni, al fine di esprimere l'istantaneità. Le sue opere rappresentano una rottura con la tradizione locale della rappresentazione figurativa plastica e realistica, per prediligere i tocchi colorati che tendono all'astrazione. Una nitida traccia di coerenza lega "La fine dell'estate" a "L'uomo e la chitarra" o a "La ragazza col violino", dove troviamo un sapiente dosaggio di luce tra i vari piani impiegati per annunciare con un tratto fermo e sicuro un'immagine che, appena percepita, lascia subito il posto al decoro luminoso che la circonda.

Le opere di Favale offrono allo spettatore la sensazione di quiete, che non dipende solo dal trattamento cromatico, ma dal rigore della composizione, determinata da una orizzontalità controbilanciata dalla verticalità delle pennellate, interrotte dalle immagini che rompono un equilibrio troppo perfetto.

La ragazza col violino

*Tecnica mista su tela, cm 70x100*



Il grillo parlante

*Tecnica mista su tela, cm 100x120*



L'alto re

*Tecnica mista su tela,  
cm 100x120*



## Lorenzo Intermite

*Nasce a Grottaglie nel 1965. Sin da fanciullo si distingue per le sue particolari doti artistiche. Inizia a dipingere all'età di 11 anni; nel 1982 consegue il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte della sua città e, nel 1984, il Diploma di Maturità d'Arte Applicata, nel corso della Sezione Ceramica. Le sue prime opere, dal punto di vista tematico, risentono della tradizione figurativa locale, ma nel contempo rivelano un linguaggio attento alle evoluzioni del panorama artistico nazionale. Successivamente e gradualmente la sua pittura si fa ricerca introspettiva di ciò che va oltre la natura ed acquisisce un significato metaforico. La critica ha sottolineato il suo percorso artistico con accenti positivi.*

*Partecipa a concorsi nazionali, ottenendo segnalazioni e riconoscimenti. Espone dal 1998 in numerose mostre collettive di un certo rilievo e approda alla sua prima personale nel 2001, cui seguiranno altre personali.*

*Hanno scritto di lui i critici: Alberto Altamura, Vito Cracas, Cosimo Fornaro, Michelina Franza, Pasquale Frescoso, Angelo Lippo, Mario Micozzi, Vincenza Musardo Talò, Dina Turco ed altri. Nella sua produzione prevalgono opere pittoriche realizzate con le tecniche ad olio e ad acquerello. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.*

L'artista risiede ed opera a Grottaglie (Ta),  
in Via Coniugi Curie, 7.  
[www.lorenzointermite.it](http://www.lorenzointermite.it)  
[info@lorenzointermite.it](mailto:info@lorenzointermite.it)

Non si fa gran fatica a scoprire nell'opera di Intermite un artista concreto e immaginoso, un sensuale ed un intellettuale, un meridionale ed un mediterraneo.

Infatti, Intermite, è un realista, un uomo che sente d'istinto, un pittore che maneggia la sua materia come uno scultore la creta, come un contadino la terra del suo campo. Si diletta, però, a vagare nei regni fantastici, affollati di tutti i pensieri del desiderio e dell'amore.

Il fedele attaccamento alla sua terra ricrea nella sua mente e ripropone col suo pennello i tenui colori delle campagne grottagliesi, i sontuosi paesaggi ricchi di ulivi secolari e di mandorli in fiore.

Intermite ama abbandonarsi voluttuosamente alle gioie che procurano lo spettacolo delle cose che lo circondano; ad esse conferisce l'essenza. Nella tela "Diviso dal tempo", infatti, egli si accosta silenziosamente all'ulivo secolare per osservare, definire e catturare, senza nulla aggiungere o togliere, la qualità intrinseca di una pianta che ha sfidato il tempo subendo una attività creatrice, volontaria ed ascetica. La sua formazione culturale, meridionale e mediterranea gli consente di umanizzare le forme che egli propone, conferendo loro un movimento, un effetto, un lirismo non privo di retorica, evidenziata dalla staticità, dall'ordine, dal ritegno, da uno stile che manifesta l'impossibilità di staccarsi dal classico e nello stesso tempo l'ansia di vivere il presente in progress.

Al pari di Racine, il pittore Lorenzo Intermite vive la fantastica emozione artistica del classico e del moderno, due mondi tanto differenti tra loro, ma che trovano la loro più alta unità di sintesi su una tavolozza, la quale gli permette di proporre, sulla tela, gli incantesimi che solo la natura con la sua incommensurabile generosità sa offrire ai suoi sensi di puro amante.

Ripiego interiore

Olio su tela, cm 50x70



Malinconia

Olio su tela, cm 50x70



Luci e ombre tra segni  
del tempo

Olio su tela, cm 50x70



## Oronzo Mastro

*Nasce il 27 ottobre del 1950 a Grottaglie, dove compie gli studi presso l'Istituto d'Arte per la Ceramica. Suo primo maestro è il padre, nella cui bottega di ceramica apprende i rudimenti del disegno, della decorazione e del modellato. Nel 1967 si trasferisce a Firenze e frequenta i corsi di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Afro Basaldella e, in modo particolare, di Carlo Severa, suo vero maestro. Compagni di strada in questa "avventura" sono: il cugino (Oronzo 49), Nunzio Dello Iacovo, Giuseppe Formuso, Guido Francone, Lillino Petraroli e Dino Spagnulo, grazie al quale nel 1975 riesce ad ottenere l'incarico di insegnante presso il Liceo Artistico Statale di Novara in qualità di docente di Discipline Pittoriche fino all'anno scolastico 2006/2007, anno in cui va in pensione. Dal 1976 al 2006, tiene corsi di pittura e ceramica presso la Fondazione Roncalli di Vigevano, la città che contribuisce in modo significativo al consolidamento della sua fama sul territorio. Attualmente insegna Pittura presso l'Accademia di Belle Arti ACME di Novara. Ha eseguito su commissione numerosi ritratti, tra cui quello di Sandro Pertini per il Comune di Vigevano, quello dei Vescovi Mons. Cambiaghi, Mons. Del Monte, Mons. Corti per la Diocesi di Novara, quello di Mons. Locatelli per il Seminario Vescovile di Vigevano, ed infine il ritratto di Papa Giovanni Paolo II per la Parrocchia della Madonna Pellegrina di Novara. Sono da menzionare, realizzati sempre su commissione, la grande pala d'Altare per la Chiesa del cimitero di Vaprio D'Agogna, i pannelli decorativi eseguiti per conto della Nobili rubinetterie, i pannelli in ceramica dipinti per la casa dello scrittore Sebastiano Vassalli, il grande pannello in maiolica per la facciata della Chiesa della Madonna Pellegrina e il monumento in onore di Papa Giovanni Paolo II per il piazzale della Madonna del Bosco a Novara. Pur nutrendo profonda gratitudine nei riguardi delle città che lo hanno accolto e aiutato a crescere, Novara e Vigevano, conserva ancora, dopo tanti anni, la residenza nella sua amatissima città natale. Ha esposto in numerose mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Hanno scritto di lui: Isabella Brugo, Donatella De Paoli, Enzo De Paoli, Daniela De Vincentis, Roberto Moroni, Carlo Severa, Silvia Scagliotti Turri, Sebastiano Vassalli, Giuseppe Vinci.*

**L'artista vive e opera a Novara in via Dei Caccia, 9.  
oronzo.mastro@fastwebnet.it**

I lavori di Oronzo Mastro, pur sintetizzando l'idea del silenzio, non riescono a tacere agli occhi dell'osservatore il tumulto reso con l'astratta profondità di assonanza tra disegno, colore e forma. Alla sublime spiritualità, che si sprigiona dai volti delle sue creature, fa da contrasto una certa ambiguità, ottenuta con un impianto semplicissimo, dove la vistosa prosperità della figura, proposta in primo piano, è risucchiata dal turbine di masse luminose e dalle intense variazioni di tonalità. Per una sorta di transfert la figura perde il suo primario richiamo per diventare evanescente.

Una suggestione, resa con tanta efficacia, annulla il tempo, o lo anticipa o lo supera o piuttosto lo ignora, rivelandoci, come in uno specchio, l'inquietudine. Allora, il culto della bellezza, considerata, a prima vista, come l'elemento fondante della scena, cede il posto all'impassibilità, alla linee pure e sculturali, il cui compito è quello di eternare le grandi emozioni ed i forti pensieri.

"L'obbligo di far le cose, non come le fa la natura, ma come ella le dovrebbe fare", monito rivolto da Raffaello agli artisti, è diventato per Oronzo Mastro un obbligo morale che gli consente di far parlare direttamente all'anima dell'osservatore tutto ciò che egli va raffigurando sulla tela. Da qui, la reverenza amorosa che incute nell'osservatore, attratto dalle forme illuminate dal bello antico.

Reminescenze toscane  
*Olio su tela, cm 90x90*



Cristo metropolitano  
*Olio su iuta, cm 81x37*



## Pio Nono Mazza

*Nasce a Grottaglie il 6 Agosto del 1938. La sua curiosità per l'arte si manifesta sin da bambino, quando è affascinato dalle creazioni ceramiche di un suo parente "capasonaro", Michele Annicchiarico. Accolto affettuosamente da Ciro Fanigliulo, detto "Il Milordo", figura centrale della tradizione pittorica grottagliese, inizia il suo percorso artistico con la pittura, seguendone i corsi serali presso la Scuola d'Arte. Dopo aver frequentato il corso di Ceramica all'Istituto d'Arte a Lecce, si trasferisce a Napoli per il Corso di Magistero d'Arte, conseguendo l'abilitazione all'insegnamento dell'arte ceramica. Successivamente completa i suoi studi presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce con il corso di "Decorazione Pittorica". Dal 1960 presta servizio come insegnante di Disegno dal Vero nell'Istituto Statale d'Arte. Nella sua formazione avrà importanza la figura di Corrado Russo, pittore napoletano e suo docente durante il Corso di Magistero d'Arte a Napoli. Fonda insieme ad altri artisti lo Studio 3M, un fortunato sodalizio, che si rivela un'esperienza artistica positiva; essa spazierà dalla pittura alla scultura e dalla ceramica alle composizioni in vetro colorato. I quattro artisti, poi rimasti in tre (Pio Mazza, Antonio Mannaro e Antonio Masella) hanno fatto conoscere ed apprezzare la loro arte innovativa che, pur seguendo il ritmo del progresso, è rimasta ancorata alla cultura tradizionale grottagliese.*

**L'artista risiede e opera a Grottaglie (Ta),  
in Via A. Fogazzaro, 57.**

Se si volesse sintetizzare con una parola sola la tecnica usata nelle sue tele dal Maestro Mazza, questa non potrebbe essere che "SINCERITÀ". In effetti, è la sincerità che conferisce alle opere un carattere che può sembrare una protesta, mentre in realtà è il modo personale dell'artista di esprimere la propria impressione, senza intenzioni di rovesciare la tradizione o di fare del puro manierismo. Mazza, nelle sue opere, vuole semplicemente essere se stesso: un uomo come tanti altri, affascinato dalla realtà quotidiana, fatta di piccoli uomini in lotta con le mille difficoltà dell'esistenza, oppressi dalle miserie e dalle debolezze umane. È per questa ragione che Mazza, nelle sue tele, al pari di Cechov, è più interessato alle vicende del singolo personaggio che non al palcoscenico sul quale vuole rappresentare una storia.

La sua autenticità è espressa dagli accordi cromatici con cui riesce ad armonizzare tutti i colori della sua tavolozza, animandoli con note forti e delicate, inattese ed incantevoli, uniti in un procedimento tecnico che conferisce carattere e robustezza persuasiva all'idea che vuole inviare all'osservatore.

Veduta dal quartiere delle ceramiche  
*Olio su tela, cm 50x100*



L'ulivo  
*Olio su tela, cm 100x120*



Cavalli  
*Olio su tela, cm 100x80*



## Gennaro Orazio

*È nato a Grottaglie nel 1941. Allievo di Angelo Peluso e di Biagio Lista, si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Grottaglie, dove è stato docente incaricato di disegno dal vero e decorazione ceramica.*

*Vincitore del concorso a cattedra di Discipline Pittoriche negli Istituti di Istruzione Artistica e di Disegno e Storia dell'Arte nei Licei Scientifici e Magistrali, è stato ordinario di Progettazione Grafica della pubblicità presso l'Istituto Professionale di Stato "Cabirini" di Taranto.*

*La sua vita è caratterizzata da due grandi passioni, la pittura e la decorazione ceramica, alle quali si dedica con grande fervore. Ha tenuto numerose mostre collettive e personali.*

*Partecipa a numerosi concorsi a carattere nazionale riscuotendo primi premi e segnalazioni con ampi consensi critici.*

*Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.*

*Hanno scritto di lui i critici: Cosimo Fornaro, Franco Canosa, Angela Caso Traversa, Giovanni Amodio, Angelo Lippo, Mario Del Monaco, Marcello Corona, Bianca D'Amore, Piero Mandrillo, Cosimo Fornaro di Taranto, Silvano Trevisani, Paolo De Stefano, Rossella Genovesi, Anna Duma, Cosimo Annicchiarico, Giulia Monti, Alberto Altamura ed altri.*

**L'artista risiede ed opera a Grottaglie (Ta) in Via Messapia, 34/a.**

I temi che l'artista Gennaro Orazio sviluppa sono, certamente, quelli che sente più congeniali e più capaci di appagare il suo gusto per una realtà semplice ed immediatamente fruibile dall'occhio dell'osservatore. "I mandorli in fiore", "La raccolta del Grano", "Il ritratto di un vecchio fattore", "Balconi martinesi", a tutte queste opere l'artista pone gli stessi quesiti: posizioni prestabilite, sviluppo della ricerca delle linee ed esaltazione delle sensazioni con tutte le possibili tonalità di colori che elevano la forma fino ad una concezione decorativa. Ai suoi lavori l'artista chiede immobilità per poter procedere alla comprensione dei rapporti spaziali. La sua ricerca riguarda, infatti, essenzialmente la forma delle cose e la loro relazione con lo spazio circostante. Al pittore interessa, infatti, restituire una visione autentica, non illusionistica della realtà e per riuscirci meglio introduce nelle vibrazioni luminose una certa quantità di azzurro, sufficiente per spingere le cose in profondità. Il colore, per l'artista, diventa, biologico, vivente e gli affida il compito di costruire le forme ed illuminare le cose, esse stesse capaci di irradiare luce, grazie al colore di cui sono impregnate. Sia che si tratti di un acquarello o di un olio su tela, questo poeta del pennello riesce sempre a fondere armoniosamente i colori con le più profonde sensazioni della sua anima. La sua appassionata cura del particolare evidenzia, nello stesso tempo, con una fugace smorfia del viso, la contentezza e la sofferenza fisica del giovane che trasporta in spalla "I capasoni", così come l'atteggiamento apparentemente di riposo, dopo una vita segnata dalle sofferenze e dalla fatica, è smentito da un uso tutto proprio dei colori, mescolati con quelli distillati dalla sua anima per far vibrare sul volto dei vecchietti, nell'olio "Storie di altri tempi", una luce che mette a nudo il rimpianto di un tempo che è passato e l'amarrezza di non poterlo più riprendere per aggiustare quelle cose con la saggezza del presente. Una grande forza traspare dalla sua opera pittorica, costruita per tocchi minuti; si avverte il perfetto equilibrio tra stabilità e movimento, accordo e contrasto. L'universo pittorico di Gennaro Orazio è meditato e costruito in ogni giuntura con paziente applicazione, senza mai rinunciare alla lezione dei grandi artisti grottagliesi, rispettosi dei valori plastici e strutturali.

**Carmelitani**

*Olio su tela, cm 45x70*



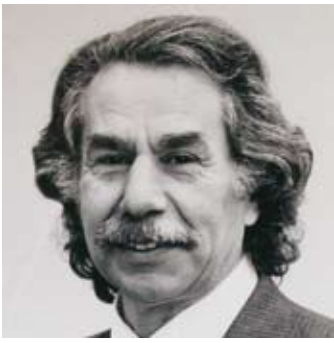
**La badante**

*Acrilico su tavola, cm 45x49*



**Il gelo**

*Acrilico su tavola, cm 50x50*



## Michele Pomes

*Nasce a Grottaglie l'8 maggio del 1943. Scultore di inventiva innata, si diploma presso l'Istituto Statale d'Arte di Grottaglie. Successivamente frequenta presso l'Accademia di Lecce la scuola di scultura del maestro Pietro Guida, conseguendo meriti e riconoscimenti.*

*Insegna, in qualità di docente ordinario di plastica, per quaranta anni al Liceo Artistico "Lisippo" di Taranto.*

*Ha allestito varie mostre a livello nazionale.*

*Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.*

L'artista risiede e opera a Grottaglie (Ta), in Via Trentino 1.

L'artista Pomes non usa modelli fisici per realizzare i suoi lavori perché per le sue sculture egli chiama a posare i suoi sentimenti, l'amore filiale, quello materno, l'eterno apprezzamento estetico della bellezza femminile.

Egli compone le sue sculture come un voyeur testimone di una scena intima, ma il suo consapevole rifiuto dell'illecito, il suo misurato senso della pudicizia non gli consentono di dare il giusto risalto agli elementi erotici ed, anche quando mostra la nudità femminile, egli nasconde abilmente il viso della donna quasi ad escludere la presenza di una persona.

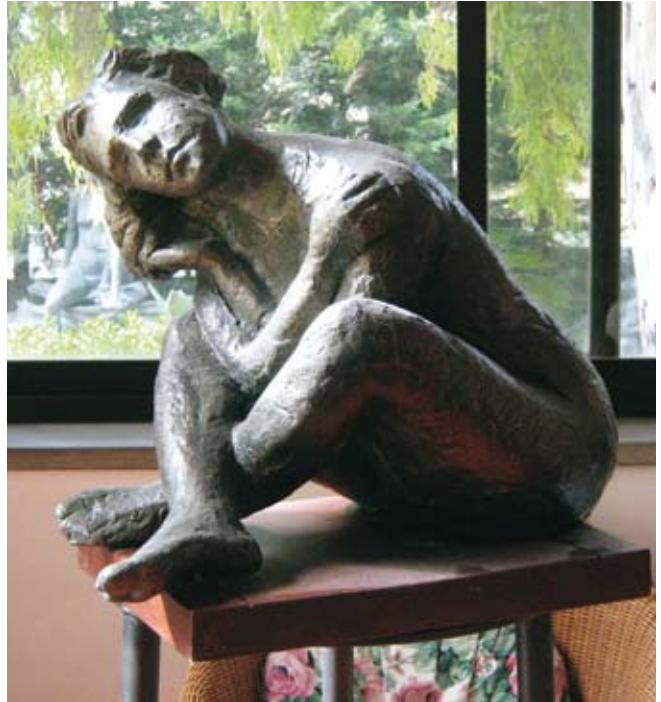
Egli risolve i rapporti dimensionali con geometrica solidità conferendo un effetto di solennità e di monumentalità. Spesso, come Cézanne, nei suoi dipinti, egli spezza la rigorosa frontalità della figura con una leggera torsione del corpo senza rinunciare alla rappresentazione delle emozioni, dei sentimenti e ad un intimo religioso rispetto delle forme espresse con eloquenza persuasiva.

Ritratto

Cemento, cm 80x65



Figura femminile  
Cemento, cm 45x50



Fanciulle  
in giardino  
Cemento,  
cm 270x210



## Giovanni Spagnulo

*Nasce il 28 gennaio del 1958 a Grottaglie, dove compie i suoi primi studi presso l'Istituto Statale d'Arte nella sezione "ceramica", diplomandosi nel 1977.*

*Nell'anno 1981 termina gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce e si diploma nella sezione "decorazione".*

*Presta la sua opera come "decoratore" nella bottega di ceramica di F.sco L'Assainato, a Grottaglie.*

*Attualmente insegna "Arte della formatura e foggatura" all'Istituto Statale d'Arte di Grottaglie.*

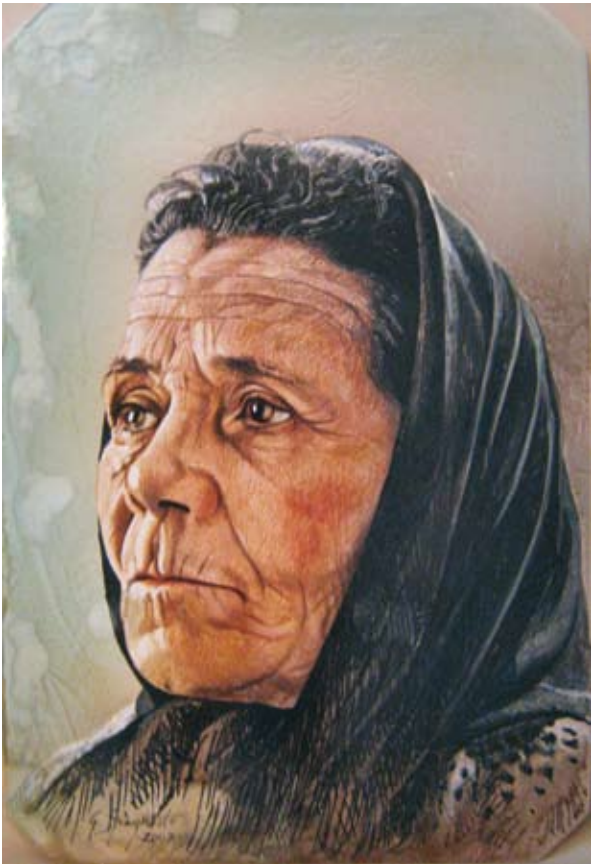
*Dal 1976 ha esposto in varie mostre collettive.*

L'artista opera a Grottaglie in via Umberto Giordano, 47.

Sicuro e preciso nel tratto, raffinato nell'uso dei colori, l'artista Spagnulo cura i particolari come Virgilio curava la sonorità dei suoi versi. Nell'osservare con attenzione la riproduzione del "Cristo morto" di Mantegna o "La Madonna della seggiola" di Raffaello viene da chiedersi quante volte Spagnulo sia tornato a riflettere sulle opere di quei grandi maestri per cercare di farle proprie, apportandovi, spesso, quegli impercettibili aggiustamenti che la sua interpretazione ha ritenuto necessari. Il perché di questa strana ricerca non lo sapremo mai. Possiamo solo chiederci quale bisogno c'era di rifare il "Canestro di frutti" di Caravaggio, "Il ratto delle figlie di Leucippo" di Rubens, avendo accertato attraverso le date della fattura dei suoi lavori personali, che possedeva, già prima di interpretare le opere dei grandi maestri, un talento naturale, il quale gli consentiva di esprimere con proprietà di linguaggio la delicatezza dei sentimenti, la tranquillità della veduta di insieme con una sonorità cromatica di una tale maestria da far ritenere, a noi osservatori, assolutamente inutile la frequentazione delle botteghe di Ingres, di Boucher, del Tiepolo e di tanti altri artisti del '700 e dell'800. I ritratti dei propri famigliari, della "Donna nuda al mare" esprimono, inequivocabilmente, una sensibilità estetica di elevate qualità, tali da consentirgli di avvolgere, con una leggerissima tunica, tutte le sue creazioni del sentimento della melanconia. Nel volto de "La madre" l'artista interpreta mirabilmente, in termini plastici, la reiterazione tematica della cultura dei suoi conterranei: la melanconia è raffigurata come l'espressione fenomenologica di una forma aristocratica del dolore che rifiuta la compassione, creando un invalicabile vuoto tra il ritratto e colui che lo guarda.

Forse è questa la ragione del suo accostamento ai grandi maestri dei secoli trascorsi: ricercare nelle loro opere le tecniche migliori per raffigurare gli stati d'animo dei propri conterranei. La sua è la pittura della concentrazione, pittura pregna di luce interiore, dove lo spazio esiste per lo spazio, come l'arte esiste per l'arte.

Mia madre  
Maiolica, cm 41,8x61,8

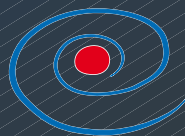


Copia da Mantegna  
Cristo Morto  
Maiolica, cm 40x50

## INDICE

<b>Raffaele Bagnardi</b> <i>Sindaco di Grottaglie</i> .....	pag.	1
<b>Marisa Patruno</b> <i>Assessore alla Cultura</i> .....	“	1
<i>7 Vite d'artista: viaggio nella cultura dell'arte</i> <b>Daniela De Vincentis</b> .....	“	3
<b>OMAGGIO A GROTTAGLIE</b>		
<i>L'arte figurativa: dal passato al presente</i> <i>Analisi critica a cura di Luigi Pranzo</i> .....	“	5
<b>Antonio Favale</b> .....	“	6
<b>Lorenzo Intermite</b> .....	“	8
<b>Oronzo Mastro</b> .....	“	10
<b>Pio Nono Mazza</b> .....	“	12
<b>Gennaro Orazio</b> .....	“	14
<b>Michele Pomes</b> .....	“	16
<b>Giovanni Spagnulo</b> .....	“	18





**Associazione turistica  
PRO LOCO**

*Per informazioni:*

Palazzo De Felice - Tel. 099.5622610

Ufficio IAT - Tel. 800.545.333

Ufficio Cultura - Tel. 099.5620251

[www.comune.grottaglie.ta.it](http://www.comune.grottaglie.ta.it)

[info@museogrottaglie.it](mailto:info@museogrottaglie.it)

# 7 vite d'artista



Antonio Favale  
Gennaro Orazio  
Giovanni Spagnulo  
Lorenzo Intermite  
Michele Pomes  
Oronzo Mastro  
Pio Nono Mazza



*Ingresso libero*

*orari: ore 9.30/12.30 - ore 17.30/20.30  
tutti i giorni compresi i festivi*

*Per informazioni:*

Palazzo De Felice - Tel. 099.5622610  
Ufficio IAT - Tel. 800.545.333  
Ufficio Cultura - Tel. 099.5620251  
[www.comune.grottaglie.ta.it](http://www.comune.grottaglie.ta.it)  
[info@museogrottaglie.it](mailto:info@museogrottaglie.it)

**10 dicembre 2009 - 7 febbraio 2010**  
Pinacoteca Palazzo De Felice - Grottaglie

*Inaugurazione*  
**Giovedì 10 dicembre 2009 - ore 18.00**



Antonio Favale



Gennaro Orazio

Giovanni Spagnulo



Lorenzo Intermite



Michele Pomes

Oronzo Mastro



Pio Nono Mazza



*Giovedì 10 Dicembre 2009 - ore 18.00  
inaugurazione della mostra*

## 7 vite d'artista

*Saluti:*

**Raffaele BAGNARDI**

*Sindaco di Grottaglie*

**Marisa PATRUNO**

*Assessore alla Cultura di Grottaglie*

*Interventi:*

**Daniela DE VINCENTIS**

*Resp.le Settore Cultura, Turismo e Musei  
di Grottaglie*

**Luigi PRANZO**

*Dirigente Scolastico dell'Istituto Statale d'Arte  
di Grottaglie*

*Palazzo De Felice / Piazza Santa Lucia*